

**Il dossier****MARIO LEOMBRUNO**  
**LUCA ROMANO**

Lavoro pagato a punti. Funziona così nelle scuole private della Campania. Niente stipendio, qualche volta neppure i contributi, per i docenti solo il punteggio utile a scalare le graduatorie della scuola pubblica. Ma in tempo di tagli anche questa sembra un'occasione da non perdere e in tanti, così, cedono al ricatto. «I professori che accettano queste condizioni danneggiano chi come me pretende dignità per la professione che fa», denuncia Valeria, una delle insegnanti che da giorni partecipa al presidio dei precari all'esterno della direzione scolastica regionale. «In questo modo mi sono vista scavalcare da tanti colleghi. È un'ingiustizia, ma nessuno interviene».

**Fingendoci** docenti cominciamo da Napoli il nostro viaggio nell'istruzione pirata campana, da un liceo che ha sede proprio a pochi passi dagli uffici del Provveditorato e dall'Ispettorato del lavoro. Dall'esterno non sembra neppure una scuola. Solo un tricolore alla finestra distingue l'ingresso da quello dei negozi vicini. È l'intervallo e i corridoi sono affollati di studenti chiassosi. «Siamo in tutto e per tutto come una scuola pubblica», ci spiega sorridente la segretaria, «C'è solo una differenza nel trattamento economico: qui paghiamo quattro euro l'ora, però assicuriamo gli stessi punti di una statale, 12 per un incarico annuale». Infilta in un cassetto i nostri curriculum e ci accompagna alla porta. «Speriamo di potervi prendere a la-

**Diritti e doveri**

**Gli alunni**  
si presentano solo  
per pagare rette salate

vorare qui con noi, ma non possiamo assicurarvi nulla, abbiamo già moltissime richieste». La stessa risposta la riceviamo in tutte le scuole che visitiamo, una decina tra città e provincia. Ce ne sono di ogni ordine e grado, dagli asili alle superiori. Sono intitolate a Nobel, Dante, Majorana e così via, i preferiti dai pirati dell'istruzione. I guadagni sono assicurati, in media le rette si aggirano sui tremila euro l'anno. In compenso per i docenti spesso non è previsto neppure un rimborso spese. Come capita, ad esempio, in un istituto paritario nel Vesuviano. Entrando col-

# Napoli, odissea scuola tra i pirati della privata con le cattedre a punti

Viaggio in Campania negli istituti che non pagano i docenti, con le finte ore di lezione per gli studenti senza obbligo di frequenza: insegnanti costretti a falsificare i registri. Anche per lavorare gratis ci vuole la raccomandazione



Illustrazione di Fabio Magnasciutti